

# Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Relazione 2020





***Riccardo Bettiga**, psicologo psicoterapeuta, è il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia dal 14 aprile 2020. Il suo incarico ha durata quinquennale e avrà termine nel 2025.*

## Sommario

<b>PREMESSA: IL QUADRO NORMATIVO .....</b>	<b>4</b>
<b>1. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ .....</b>	<b>8</b>
<b>2. L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE .....</b>	<b>10</b>
<b>3. SEGNALAZIONI -2020 .....</b>	<b>11</b>
<b>    APPROFONDIMENTO COVID – 19 .....</b>	<b>15</b>
<b>4. TAVOLO DI COORDINAMENTO INFANZIA, ADOLESCENZA ED EMERGENZA COVID-19 .....</b>	<b>17</b>
➤ SEDUTA PLENARIA DI CONVOCAZIONE - 16 GIUGNO 2020 .....	17
➤ SOTTO-TAVOLI TEMATICI .....	18
➤ CALENDARIO DELLE RIUNIONI DEI SOTTO-TAVOLI - PERIODO LUGLIO/DICEMBRE 2020 .....	22
➤ SEDUTA PLENARIA DI RESTITUZIONE DEI LAVORI - 24 NOVEMBRE 2020 .....	23
<b>5. TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) .....</b>	<b>23</b>
<b>ALLEGATO N. 1 .....</b>	<b>30</b>
TAVOLO COORDINATO INFANZIA, ADOLESCENZA ED EMERGENZA COVID-19 .....	30
<b>ALLEGATO N.2 .....</b>	<b>35</b>
TAVOLO COORDINATO INFANZIA, ADOLESCENZA ED EMERGENZA COVID-19 .....	35
<b>ALLEGATO N.3 .....</b>	<b>45</b>
EVENTI E WEBINAR .....	45

## PREMESSA: il quadro normativo

La figura del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della Lombardia è stata istituita con legge regionale 30 marzo 2009, n. 6 al fine di promuovere, garantire e vigilare sulla piena attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle persone minori di età in conformità alle Convenzioni internazionali in materia.

Le modalità di organizzazione dell'Ufficio del Garante sono state successivamente definite con il Regolamento della Giunta regionale del 7 luglio 2015, n. 5.

Le figure di garanzia regionali e provinciali, nel rapporto di prossimità con la realtà locale in cui operano, svolgono un importante ruolo nella tutela dei diritti delle persone di minore età. Esse non costituiscono articolazioni periferiche dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ma organismi istituiti da apposite leggi regionali o provinciali, diversi tra di loro per quanto riguarda requisiti di nomina, poteri e competenze.

La legge statale istitutiva dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza si è infatti limitata a prevedere che l'Autorità “assicuri idonee forme di collaborazione” con i garanti territoriali in possesso dei “medesimi requisiti di indipendenza, autonomia e competenza esclusiva in materia di infanzia e adolescenza previsti per l'Autorità garante” e a tal fine ha istituito la *Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*. A tale organismo, presieduto dall'Autorità garante nazionale, è affidato esclusivamente il compito di promuovere “linee comuni di azione dei garanti regionali”, da adottarsi all'unanimità, nonché di individuare forme per “lo scambio di dati e informazioni sulla condizione delle persone di minore età” (art. 3, commi 6 e 7, della legge istitutiva). La Conferenza di garanzia si riunisce almeno due volte l'anno, su convocazione dell'Autorità garante nazionale o su richiesta della maggioranza dei garanti regionali e delle province autonome (art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168).

**Ai sensi dell'art 2 della citata legge regionale istitutiva, il Garante svolge le seguenti funzioni:**

- a) propone agli enti ed alle istituzioni che si occupano di minori iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzate al riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti; in particolare, propone iniziative in occasione della celebrazione della giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - istituita dall'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1997, n. 451 (Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia) - nonché forme di partecipazione dei minori alla vita delle comunità locali;
- b) concorre a verificare l'applicazione sul territorio regionale delle convenzioni internazionali sui diritti del fanciullo, delle altre convenzioni internazionali che tutelano i minori, nonché l'applicazione e l'attuazione delle disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di tutela dei minori;
- c) segnala alle competenti autorità i fenomeni di esclusione sociale e di discriminazione dei minori, senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica e favorisce altresì tutte quelle iniziative messe in atto per il riconoscimento del valore e della dignità di tutti i minori;
- d) segnala alle autorità competenti, raccordandosi con i servizi sociali territoriali, i fatti costituenti reato o gravi situazioni di danno o di rischio per i minori;
- e) collabora, in accordo con il sistema delle autonomie scolastiche, con gli enti preposti alla vigilanza sui fenomeni dell'evasione e dell'elusione dell'obbligo scolastico;
- f) collabora con le istituzioni e gli enti competenti al fine di perseguire la lotta contro ogni forma di sfruttamento ed in particolare contro il lavoro minorile, anche in collaborazione con le organizzazioni del privato sociale e le organizzazioni sindacali;
- g) collabora con le istituzioni e gli enti competenti sul fenomeno dei minori scomparsi, con particolare riguardo ai minori stranieri non accompagnati, ai minori abbandonati e non segnalati ai servizi sociali e alla magistratura minorile e sollecita gli enti a realizzare forme e servizi di accoglienza;

- h) propone agli enti locali ed ai soggetti pubblici e privati competenti iniziative per la prevenzione e il contrasto dell'abuso dell'infanzia e dell'adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269 (Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù), della legge 11 agosto 2003, n. 228 (Misure contro la tratta delle persone) e della legge 6 febbraio 2006, n. 38 (Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet), nonché dei rischi di espianto di organi, di mutilazione genitale femminile (MGF) in conformità a quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2006, n. 7 (Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile) e per estendere i trattamenti sanitari e sociali volti a ridurre i danni subiti, anche fuori dal territorio nazionale, dai minori vittime di qualsiasi tipo di violenza;
- i) collabora con il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) di cui alla legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20 (Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)), con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo), e gli altri organi competenti, alla vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisiva e telematica sotto i profili della percezione e della rappresentazione infantile, allo scopo di segnalare le eventuali trasgressioni;
- j) raccoglie segnalazioni in merito alla violazione delle norme previste a tutela dei minori, in tutti gli ambienti anche esterni alla famiglia, nella scuola, nei luoghi di cura, nelle strutture sportive e in particolare nei luoghi in cui sono collocati per disposizione dell'autorità giudiziaria e tramite i servizi sociali territoriali e comunica alle autorità competenti le situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudiziario;
- k) raccoglie le segnalazioni inerenti ai casi di conflitto di interesse tra i minori e chi esercita su di loro la potestà genitoriale, in particolare i casi di rischio per l'incolumità fisica;

- l) formula proposte ed esprime pareri non vincolanti su atti di indirizzo regionali riguardanti i minori, nonché su atti di programmazione dei comuni e delle province;
- m) collabora con l'Osservatorio regionale sui minori di cui alla legge regionale 14 dicembre 2004, n. 34 (Politiche regionali per i minori), con l'Osservatorio regionale sull'integrazione e la multietnicità e con gli osservatori tematici istituiti dalla Regione o con essa convenzionati;
- n) propone iniziative a favore dei minori affetti da malattie e delle loro famiglie;
- o) collabora con le istituzioni e gli enti competenti a vigilare sull'attività delle strutture sanitarie e delle unità di offerta sociali e sociosanitarie pubbliche e private accreditate.

Inoltre, in collaborazione con i competenti organi regionali e territoriali, il Garante promuove la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di corsi di formazione.

Infine, la legge statale 7 aprile 2017, n. 47 recante “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, all’art. 11, attribuisce ai Garanti regionali per l’infanzia, laddove istituiti, il compito di selezionare e formare i tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), raccordandosi con i competenti Tribunali dei Minori e collaborando costantemente con l’Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza.

#### Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza della Lombardia dr. Riccardo Bettiga

Con delibera n. XI/1006 del 25 febbraio 2020, il Consiglio regionale ha nominato il nuovo Garante per l’infanzia e l’adolescenza della Lombardia nella persona di **Riccardo Bettiga**, succeduto a Massimo Pagani il cui mandato era giunto alla sua naturale scadenza. L’incarico del nuovo Garante, di durata quinquennale, è decorso dal 14 aprile 2020 e avrà termine nel 2025.

È doveroso sottolineare come la nomina dell’attuale Garante sia da inquadrarsi in un contesto generale e locale di grande eccezionalità. Il nuovo Garante, infatti, ha

assunto il proprio mandato in piena emergenza sanitaria causata dalla diffusione pandemica da Covid-19, un evento che, come noto, ha costretto la collettività a ridisegnare repentinamente e improvvisamente le proprie abitudini quotidiane, complice la chiusura totale per alcuni mesi di ogni attività produttiva e commerciale, degli spazi sociali, della scuola, della maggior parte degli uffici pubblici. L'emergenza sanitaria e il conseguente obbligo di distanziamento fisico hanno imposto al Consiglio regionale l'assunzione di misure straordinarie e la riorganizzazione della propria attività attraverso modalità telematiche, introducendo il lavoro agile generalizzato, il cosiddetto *smart working*, accelerando di fatto il processo di digitalizzazione dell'amministrazione stessa.

## 1. Organizzazione delle attività

L'art. 2 della L.r. marzo 2009, n. 6, Istituzione della figura e dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, prevede, tra le sue funzioni, che il Garante raccolga “segnalazioni in merito alla violazione delle norme previste a tutela dei minori, in tutti gli ambienti anche esterni alla famiglia, nella scuola, nei luoghi di cura, nelle strutture sportive e in particolare nei luoghi in cui sono collocati per disposizione dell'autorità giudiziaria e tramite i servizi sociali territoriali e comunica alle autorità competenti le situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudiziario”.

A tal fine, l'Ufficio ha approvato una procedura interna che sostanzialmente ricalca le Linee guida dell'Autorità Garante Nazionale, predisposte proprio al fine di armonizzare le diverse prassi che si erano affermate nelle Regioni, individuando quindi regole uniformi e che al momento è in fase di revisione.

Le fasi sono tre e prevedono la ricezione/protocollazione della segnalazione e l'assegnazione al funzionario incaricato da parte del Dirigente; la fase istruttoria; la fase di definizione.

Salvo i casi di evidente incompetenza, infondatezza o le questioni di immediata risoluzione (ad es. richieste di informazioni o di interventi del Garante su questioni di carattere generale), al segnalante viene sempre richiesto, qualora non lo avesse già



fatto, di compilare e firmare il modulo apposito e di inviare copia del documento di identità.

Dal punto di vista del lavoro d'ufficio, si è consolidata la prassi di svolgere un incontro di *staff* a settimana con il Garante per condividere le nuove segnalazioni, l'andamento di quelle in istruttoria, le attività del Tavolo di coordinamento, discutere sugli eventuali nodi critici da sciogliere, gestire l'agenda etc.

Nonostante il 2020 sia stato, anche dal punto di vista lavorativo, un anno estremamente difficile, tali approfondimenti si sono sempre svolti, adottando la metodologia della riunione anche da remoto.

Di seguito una sintesi dei primi sei mesi di attività



## 2. L'attività di comunicazione

L'attività di comunicazione e promozione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza è coordinata e ricompresa nel più ampio programma che coinvolge tutte le Authority dell'Ufficio quali il Difensore regionale e il Garante per la tutela delle vittime di reato.

Per la realizzazione del progetto, l'Ufficio, aderendo alla convenzione stipulata dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale a seguito di gara espletata da ARCA, ha acquisito i servizi dell'Agenzia di comunicazione AB Comunicazione srl, fornitore di servizi di comunicazione ed organizzazione eventi.

Il primo passo per la costruzione di una campagna di comunicazione efficace è stato quello di individuare un tratto grafico personalizzato per ogni Authority, al fine di rendere riconoscibile al pubblico le caratteristiche e il target di riferimento della figura istituzionale: il Garante dell'infanzia e adolescenza è quindi rappresentato da due figure umane, l'adulto e il bambino, che attraverso l'ascolto la partecipazione e azioni di sensibilizzazione si pone come alleato rassicurante nel consolidare la relazione tra adulto e bambino.



# **GARANTE INFANZIA E ADOLESCENZA**

## **REGIONE LOMBARDIA**

Nella seconda metà del mese di novembre sono stati aperti i profili Facebook e Instagram del Garante ed è iniziata la pubblicazione regolare dei post su entrambe le piattaforme: la pagina Facebook, data la natura della piattaforma utilizzata spesso per cercare e condividere informazioni, ha catturato da subito l'attenzione del pubblico, registrando una costante crescita sin dall'inizio. Il profilo Instagram, piattaforma incentrata principalmente sull'impatto visivo, com'era prevedibile, ha

avuto un andamento più lento e se ne registrerà l'efficacia nel corso del prossimo anno.

#### I social in numeri – dal 18 novembre al 31 dicembre 2020

##### **Facebook**

12 post pubblicati

917 nuovi “mi piace” sulla pagina

3763 interazioni con i post

23.000 visualizzazioni dei contenuti pubblicati

##### **Instagram**

12 post pubblicati

119 account raggiunti

69 follower

L'apertura dei canali social è stata inaugurata con la presentazione di un video per promuovere la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e l'adolescenza <https://www.facebook.com/112884553978270/videos/667346047276538>

### 3. Segnalazioni -2020

Ai sensi dell'art. 2 della l.r. 6/2009 il Garante:

- raccoglie segnalazioni in merito alla violazione delle norme previste a tutela dei minori, in tutti gli ambienti anche esterni alla famiglia, nella scuola, nei luoghi di cura, nelle strutture sportive e in particolare nei luoghi in cui sono collocati per disposizione dell'autorità giudiziaria e tramite i servizi sociali territoriali e comunica alle autorità competenti le situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudiziario (lett. j);

- raccoglie le segnalazioni inerenti ai casi di conflitto di interesse tra i minori e chi esercita su di loro la potestà genitoriale, in particolare i casi di rischio per l'incolumità fisica (lett. k).

Nel corso dell'anno 2020 sono pervenute in totale n. 172 segnalazioni.

Si è trattato di un anno particolare, caratterizzato dal passaggio di consegne dal precedente Garante all'attuale, la cui nomina è coincisa sostanzialmente con l'arrivo della pandemia Covid-19 che ha colpito particolarmente la regione Lombardia.

L'85% delle segnalazioni arriva da "familiari", tra questi la maggior parte sono madri. Una buona percentuale è riconducibile alle istanze inviate al Garante perché intervenisse sul tema dell'obbligo delle "mascherine anche in posizione statica" per i bambini dai 6 a 10 anni.

Riguardo i settori di intervento, la gran parte delle segnalazioni sono attribuite ai settori "Rapporti con strutture sanitarie, sociali ed enti assistenziali" e "Vigilanza sugli adempimenti della normativa su diritti infanzia".

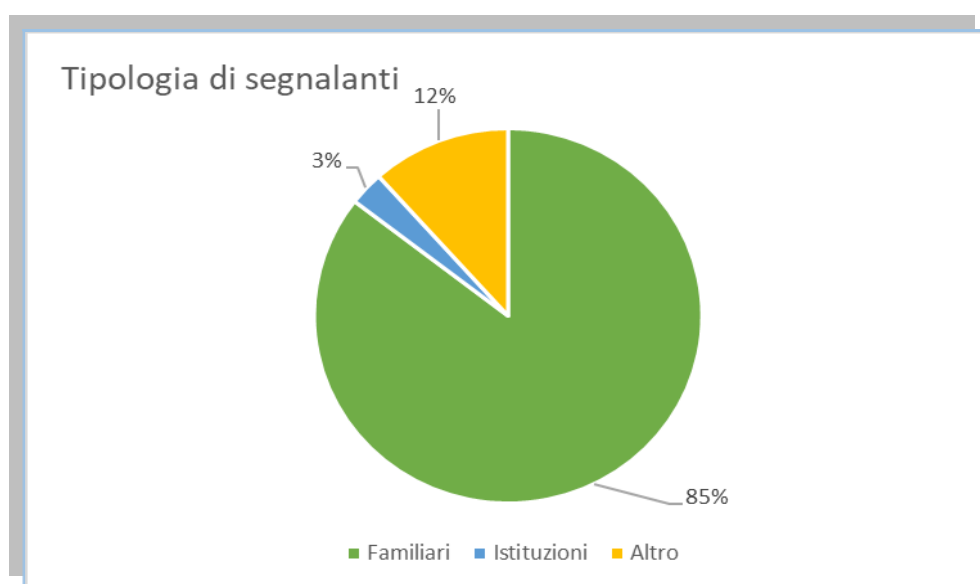
Nelle tabelle e nei grafici che seguono le segnalazioni istruite verranno suddivise come segue:

- Segnalazioni per tipologia di segnalante;
- Settori di intervento.

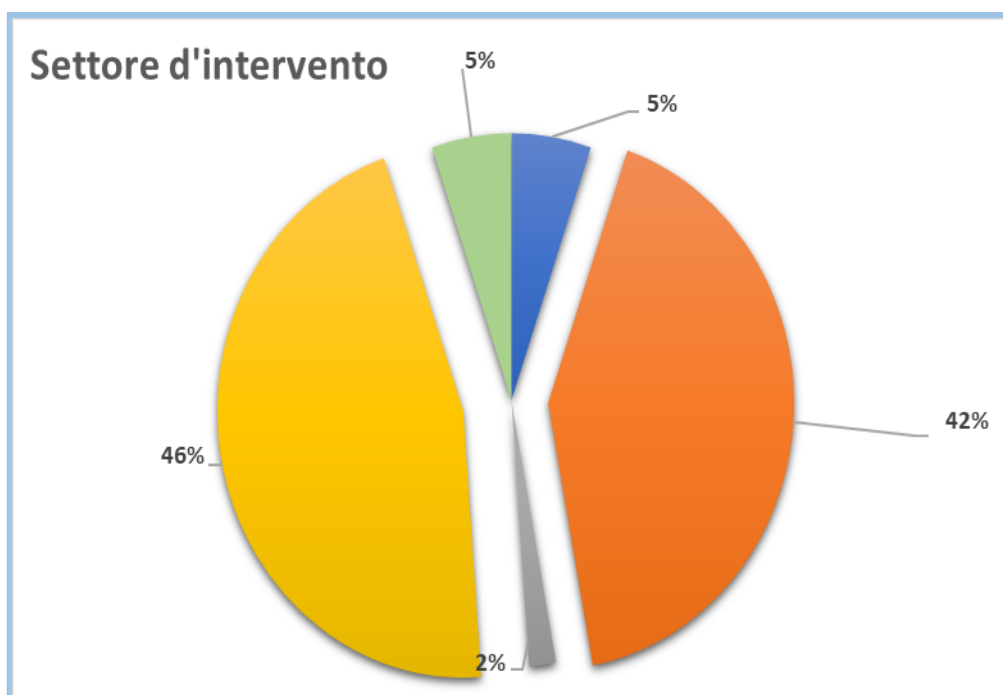
Nel paragrafo successivo seguirà un approfondimento relativo alle segnalazioni collegate in qualche modo alla pandemia covid-19, che così duramente ha colpito le famiglie lombarde.

SEGNALANTI	N.
<b>Familiari</b>	
<i>Genitori</i>	18
<i>Madri</i>	88
<i>Padri</i>	33

Zii	3
Nonni	4
Minori	1
	<b>147</b>
<b>Istituzioni</b>	
Assessori regionali	1
Azienda Consortile (Servizi Sociali)	1
Consiglieri regionali	1
Consiglieri comunali	1
Procura Minorenni	1
	<b>5</b>
<b>Altro</b>	
Associazioni	3
ASST	1
Avvocato	1
Comitati	3
Comunità	2
Docenti	2
Genitori Affidatari	1
Singoli cittadini	5
Tutori	2
	<b>20</b>



SETTORE D'INTERVENTO	N.
Assistenza minori	9
Rapporti con strutture sanitarie, sociali ed enti assistenziali	72
Vigilanza sulla programmazione televisiva e media	3
Vigilanza sugli adempimenti della normativa su diritti infanzia	79
Rapporti con gli enti gestori	9
<b>Totale</b>	<b>172</b>



## Approfondimento COVID – 19

Esattamente un anno fa, l'11 marzo del 2020, l'OMS dichiarava lo stato di pandemia da COVID-19: infatti il virus si stava diffondendo rapidamente fuori dalla Cina e in un territorio sempre più vasto.

Negli stessi giorni, il 9 marzo, il Governo italiano disponeva il *lockdown* per l'intero paese, con conseguente sospensione della scuola, delle attività economiche, commerciali, culturali ma anche relazionali.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha portato alla compressione e alla limitazione dei diritti garantiti a livello costituzionale da parte del nostro ordinamento, in una prospettiva di bilanciamento con il diritto, sempre di rango costituzionale, di tutela della salute.

I diritti limitati per far fronte all'emergenza sono stati adottati nel rispetto dei principi di prevenzione, precauzione, proporzionalità ed adeguatezza.

Nel corso del 2020, quindi, famiglie, singoli cittadini, anziani, adulti, ragazzi e minori, sono stati in qualche modo privati di alcuni diritti fondamentali costituzionalmente garantiti.

Il Garante ha istruito un totale di n. 90 pratiche riconducibili a tali privazioni ed il grafico che segue esplicita l'oggetto delle segnalazioni: tolte le pratiche che sono state trasmesse al Difensore regionale in veste di Garante della salute, alcune hanno avuto ad oggetto la difficoltà di alcuni genitori ad incontrare i figli collocati presso l'altro genitore o in comunità.

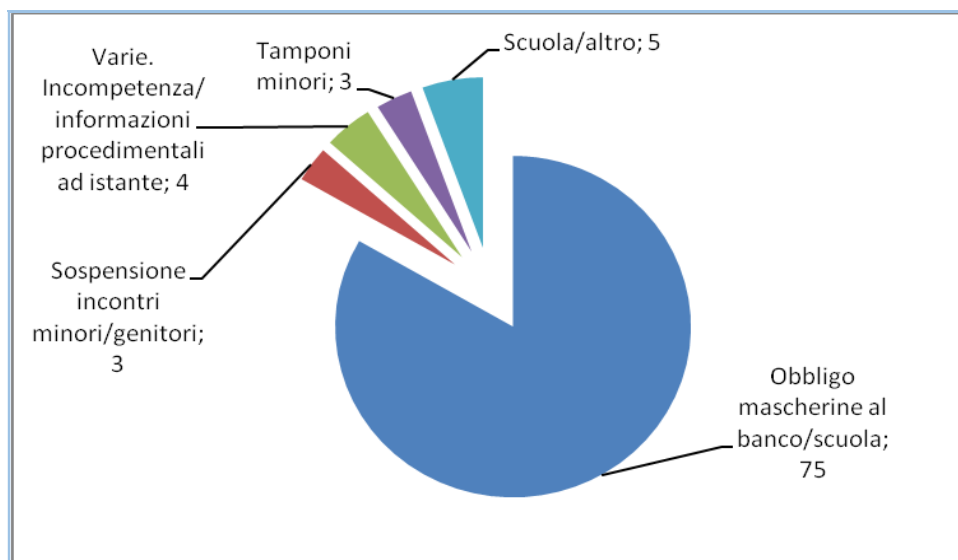
A tal proposito, l'11 marzo 2020 il Tribunale per i minorenni di Brescia ha pubblicato delle linee guida (con validità fino al 3 maggio 2020) in via provvisoria ed urgente, con cui autorizzava le comunità alla sospensione dei rientri in famiglia e delle visite dei minori collocati in comunità/casa-famiglia/famiglia affidataria.

Successivamente lo stesso Tribunale ha confermato la sospensione dei rientri in famiglia ma ha autorizzato le visite di un congiunto per volta, sollecitando inoltre l'incremento dei contatti audio/video e telefonici tra i minori e i familiari.

La sensazione è che dopo un primo momento di naturale mancanza di organizzazione, i Tribunali, i Servizi sociali e le comunità non si siano fatte trovare impreparate e durante la seconda ondata che ha colpito il Paese tra ottobre e dicembre abbiano applicato dei protocolli appositamente predisposti nell'interesse dei minori e delle loro famiglie.

Infine, la maggior parte delle pratiche covid-19 ha riguardato segnalazioni inerenti all'utilizzo di mascherine a scuola, anche in posizione statica, soprattutto con particolare riguardo ai bambini della scuola primaria.

Su tale tema, il Garante ha deciso di mantenere una posizione di neutrale equilibrio sottolineando a più riprese che nell'esercizio delle proprie funzioni di promozione e protezione dei diritti dei minori non avrebbe potuto sostituirsi né agli esperti tecnico-scientifici nella valutazione sanitaria dell'epidemia, né ai decisori politici.





#### 4. Tavolo di coordinamento infanzia, adolescenza ed emergenza COVID-19

In considerazione della grave crisi provocata dall'emergenza sanitaria e delle ricadute che la pandemia ha generato negli ambiti propri dell'infanzia e dell'adolescenza, nei tempi immediatamente successivi alla sua nomina il Garante ha ritenuto indispensabile sollecitare la riflessione attorno al fenomeno, rendendo da subito disponibile uno spazio propositivo di interlocuzione istituzionale sulle politiche minorili fra il legislatore, il governo locale e il territorio lombardo, gli operatori, i diversi soggetti intermedi e i cittadini. Pertanto, con l'assenso dei Presidenti di Consiglio e Giunta regionali, è stato istituito il Tavolo di lavoro denominato **“Infanzia, adolescenza ed emergenza Covid-19”**, un'istanza qualificata di confronto in chiave plurale sui temi emersi nel corso della pandemia, ma anche propositiva nella ricerca di soluzioni qualora fosse evidenziato il rischio di effetti negativi sulla tutela dei diritti dei minori a livello sociale, sanitario, educativo e culturale nel senso più ampio del termine.

##### ➤ Seduta plenaria di convocazione - 16 giugno 2020

Il Tavolo di lavoro “Infanzia, adolescenza ed emergenza Covid-19” è stato ufficialmente avviato in data 16 giugno 2020 tramite video-collegamento presso la sala ‘Alda Merini’ del Consiglio regionale, con l'eccezione di alcuni componenti partecipanti in presenza, fra cui le Consigliere regionali Paola Bocci e Francesca Ceruti e il Garante stesso. Lo scopo primario dell'iniziativa, come già accennato, è da rintracciarsi nella volontà di realizzare un confronto aperto e produttivo fra i principali attori del settore della tutela dei diritti dei minori, nell'immediatezza dei temi sollevati dall'emergenza sanitaria e nell'evidenza segnalata da più parti circa la poca attenzione riservata ai bambini dai decreti governativi pubblicati per fronteggiare la pandemia nei primi mesi del 2020. Allo scopo di mantenere alti i livelli di sensibilizzazione sui molteplici e svariati temi riservati ai minori, sono stati convocati

al Tavolo rappresentanti di realtà e professionalità diverse ma complementari, tutti aventi titolo e competenze in materia di tutela e promozione dei diritti dei minori, così come sanciti dalla Convenzione ONU del 1989. Tali rappresentanti sono stati individuati nell'ambito del Consiglio e della Giunta regionali, dei Tribunali per i minorenni e dei Centri di Giustizia minorile, fra gli enti e le organizzazioni di Terzo settore, le Fondazioni, le Università, l'Ufficio Scolastico regionale, l'Ordine degli Psicologi e degli Assistenti sociali della Lombardia, i Coordinamenti di cooperative, comunità educative e terapeutiche, direttori e responsabili di specifiche unità ospedaliere e sanitarie operanti in ambito pediatrico e della neuropsichiatria infantile.

Alla seduta del Tavolo hanno presenziato circa 60 partecipanti, che oltre a condividere la necessità di portare alla luce le tematiche emerse nel corso di un periodo così particolare e al contempo straordinario, hanno espresso l'esigenza di costituire, pur se informalmente, una rete di soggetti competenti in materia, tale da poter essere consultata periodicamente e contribuire così in modo costruttivo all'espletamento delle funzioni del Garante e alla definizione delle politiche per i minori.

In considerazione dell'ampia adesione fornita dai partecipanti alla convocazione del Tavolo plenario, per consentire approfondimenti di contenuti e maggiore concretezza operativa, il Garante ha ravvisato la necessità di costituire **cinque sotto-tavoli tematici**, coordinati ciascuno da un referente. I sotto-tavoli, orientati sui principali temi emersi nel corso della pandemia e ritenuti rilevanti ai fini delle attività di competenza del Garante, hanno avviato il proprio operato nel mese di luglio 2020, strutturandosi in riunioni periodiche da svolgersi in linea di massima con cadenza mensile.

L'elenco dei componenti del Tavolo coordinato "Infanzia, adolescenza ed emergenza Covid-19" con l'indicazione dei sotto-tavoli cui gli stessi aderiscono, unitamente ai nominativi di eventuali delegati, è allegato alla presente Relazione (*cf. All. n.1*).

#### ➤ Sotto-tavoli tematici

Nel corso delle riunioni svoltesi nei sei mesi intercorrenti fra luglio e dicembre 2020, ciascuno per la propria specificità tematica, i sotto-tavoli hanno elaborato obiettivi di

lavoro e documenti, segnalando al Garante le zone di criticità afferenti alla materia di pertinenza. Sono stati proposti interventi laddove fosse possibile per il Garante agire di iniziativa propria, ai sensi delle norme e dei limiti di competenza che ne regolano il mandato, nel rispetto della funzione propulsiva che il Garante esercita verso il Consiglio e la Giunta regionali e le altre pubbliche amministrazioni.

L'attività svolta dai sotto-tavoli nel corso del 2020 può considerarsi a tutti gli effetti di ausilio all'attività del Garante e propedeutica all'istituzione della Commissione Consultiva, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 6/2009, il cui insediamento è programmato nel primo semestre del 2021.

### Sotto-Tavolo n. 1 - Istruzione e educazione

*Coordinatori: Prof.ssa Emanuela Confalonieri (Università Cattolica di Milano) - Prof. Raffaele*

*Mantegazza (Università Bicocca di Milano)*

Quali temi di discussione e di interesse prioritario da sottoporre al Garante, sono emersi la povertà educativa, l'esigenza della riapertura delle scuole, le criticità rilevate sulla didattica a distanza (DAD), il fenomeno della dispersione scolastica. Viene data rilevanza al bisogno di superare i limiti della didattica a distanza, sia sul piano tecnico-tecnologico (uso inadeguato delle piattaforme e divario sociale), sia in particolare sul piano relazionale dei rapporti fra insegnanti e fra studenti-insegnanti. La DAD dovrebbe essere intesa come integrativa e non sostitutiva della didattica classica in presenza. In termini operativi, il sotto-tavolo si è dato l'obiettivo di raccogliere dati statistici e ricerche sulla dispersione scolastica, cui seguirà la stesura di un apposito documento, unitamente a quello di redigere una *newsletter* rivolta al mondo della scuola; entrambi i prodotti saranno realizzati a partire dal 2021 e negli anni successivi.

### Sotto-Tavolo n.2 - Tutela dei minori e ambiti di intervento giuridico

*Coordinatore: Dr. Paolo Tartaglione (CNCA Lombardia)*

I temi di confronto individuati riguardano l'integrazione dei comparti del sociale e del sanitario a livello regionale, la comunicazione fra i Tribunali, lo svolgimento dei tirocini formativi per i minori accolti nelle comunità, resi più difficoltosi dalla recente normativa regionale. Nei documenti elaborati dal sotto-tavolo è contenuta una griglia operativa nella quale sono segnalate le problematiche che richiedono un intervento

di soluzione e la relativa tempistica. In tema di emergenza Covid-19, il sotto-tavolo ha sottolineato l'esigenza di fruire di indicazioni comportamentali più chiare e tempestive da parte delle istituzioni preposte, che siano coerenti con l'attività di servizio svolta dalle comunità educative e terapeutiche per i minori, non sovrapponibili ad altre realtà quali le RSA, segnalando anche il diritto dei minorenni a incontrare i genitori nonostante le restrizioni dovute alla pandemia. Il seguito operativo delle tematiche discusse consiste nella programmazione nel 2021 di riunioni con i referenti della DG Welfare della Giunta regionale e del Comune di Milano per vagliare ipotesi di miglioramento dell'attuale sistema di accoglienza dei minori e risolvere le questioni più urgenti.

### Sotto-Tavolo n. 3 - Salute e Welfare

*Coordinatore: Dr.ssa Gabriella Scaduto (Ordine degli Psicologi della Lombardia)*

Il sotto-tavolo, che per il tema ampio e complesso di cui si occupa si caratterizza per essere sovraordinato agli altri, ha individuato nel macro-tema del diritto alla salute la cornice di riferimento entro la quale collocare declinazioni teoriche e operative più definite. I target individuati come prioritari sono la scuola e la famiglia, la genitorialità infatti è considerata lo spazio di prevenzione primaria. Nel corso delle riunioni è emersa la necessità di dare evidenza al bisogno di preservare la salute mentale del bambino e di agire in termini di promozione culturale, valutando che da parte dell'opinione pubblica non vi sia ancora piena consapevolezza sui fattori di rischio.

Il sotto-tavolo è convenuto inoltre sull'importanza di correlare il tema della salute mentale del bambino a quella degli adulti, dando rilievo non solo ai fattori di rischio ma anche a quelli di protezione della salute mentale e del benessere. Per la parte operativa e di sensibilizzazione verso il Garante, il sotto-tavolo ha individuato tre temi salienti: Inclusione e socializzazione; Territorialità e sanità; Promozione della genitorialità, del benessere psicologico e della salute mentale, sui quali sono incardinati tre sotto-gruppi di lavoro che saranno operativi dai primi mesi del 2021.

### Sotto-Tavolo n. 4 - Relazioni familiari e sociali

*Coordinatore: Dr. Francesco Mauri (Ordine degli Psicologi di Milano)*

A partire dall'Allegato A del DPCM 18 ottobre 2020 "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti

nella fase 2 dell'emergenza Covid-19", la discussione si è concentrata sulla valorizzazione - anche in senso culturale - della funzione educativa che rivestono gli spazi dedicati alla socializzazione dei ragazzi, incluse le attività sportive, impedito anche nel corso delle successive chiusure regionali a causa della pandemia. Il sottotavolo converge sull'idea propositiva di non sospendere le attività di gioco ma di ripensarle secondo nuove modalità, per le quali è richiesta la collaborazione delle famiglie, delle figure che si occupano di infanzia e in particolare dei bambini e dei ragazzi, il cui coinvolgimento è essenziale per decidere nuove regole sui giochi e nuove modalità di agire le relazioni "a distanza". La proposta concreta converge sul sostegno alle famiglie attraverso strumenti di comunicazione e informazione semplici e diretti, come piccole guide focalizzate sia sui temi propriamente correlati al Covid-19 (es. le misure di sicurezza), sia su quelli che hanno carattere di permanenza (es. bullismo), la cui produzione sarà avviata nel 2021, compatibilmente con l'evolversi della situazione emergenziale e i nuovi bisogni delle famiglie.

#### Sotto-Tavolo n. 5 - Reti e modelli organizzativi dei sistemi di protezione

*Coordinatore: Dr.ssa Tiziana Colasanti (referente tutori MSNA della provincia di Como)*

Il sotto-tavolo ha declinato in due obiettivi di lavoro il macro-tema di cui si occupa, ovvero i minori nei sistemi di protezione. Il primo obiettivo riguarda l'indagine conoscitiva sugli standard minimi relativi all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) nel territorio lombardo, attraverso la predisposizione di un questionario, che riprende quello allegato alle Linee guida ministeriali del 2016, rivisto e integrato sotto vari profili. Il questionario, elaborato nel corso del 2020, è stato inviato a cura degli uffici del Garante a categorie specifiche di soggetti coinvolti nella gestione del sistema MSNA, ovvero tutori, servizi sociali e comunità di accoglienza nel 2021. La tabulazione dei dati e la stesura del report finale saranno realizzati nel corso del 2021. Il secondo obiettivo, anch'esso proiettato nel 2021, si riferisce alla definizione di un documento di raccolta delle buone prassi e alla predisposizione di Linee guida regionali, finalizzate a porre dei requisiti minimi essenziali uguali per tutti, onde evitare differenze nell'accoglienza, in armonia comunque con le Linee guida nazionali.

➤ **Calendario delle riunioni dei sotto-tavoli - Periodo luglio/dicembre 2020**

SOTTO-TAVOLO	CALENDARIO
1. Istruzione e Educazione	7 luglio
2. Tutela minori e ambiti intervento giuridico	8 luglio 10 settembre 2 ottobre 6 novembre 11 dicembre
3. Salute e Welfare	8 luglio 17 novembre 10 dicembre
4. Relazioni familiari e sociali	9 luglio 21 ottobre
5. Reti e modelli organizzativi dei sistemi di protezione	9 luglio 21 settembre 26 ottobre 11 novembre

➤ **Seduta plenaria di restituzione dei lavori - 24 novembre 2020**

In data 24 novembre 2020 è stata organizzata dagli Uffici in modalità remota, attraverso la piattaforma Webex messa a disposizione dal Servizio Commissioni del Consiglio regionale, la seconda seduta plenaria del Tavolo “Infanzia, adolescenza ed emergenza Covid-19”, conclusiva del semestre di lavoro dei sotto-tavoli. In tale ambito, presieduto dal Garante, i coordinatori dei sotto-tavoli hanno relazionato sui temi oggetto di approfondimento da parte di ciascun gruppo di lavoro, presentato i documenti elaborati e le proposte di intervento sostenibili. Nel corso della discussione sono stati messi a confronto punti di vista differenziati provenienti dai diversi settori di appartenenza dei partecipanti ai sotto-tavoli, in primo luogo dai Presidenti dei Tribunali per i minorenni di Milano e Brescia, dalle comunità e dagli enti di Terzo settore. L'impegno sinergico dei partecipanti, pur nelle differenze di vedute, è andato nella direzione di intrecciare le tematiche trasversali e favorire la costruzione di un **documento unico** (cd. *position paper*), che rispecchiasse le posizioni di tutti e che fosse collettore delle varie richieste di intervento indirizzate al Garante, a fronte delle segnalazioni di criticità rilevate nell'ambito di applicazione dei diritti per i minori. Il *position paper* focalizza le linee guida di lavoro basilari per l'operatività da perseguire nel futuro prossimo, segnando quindi il punto di raccordo e di congiunzione fra le attività svolte dai sotto-tavoli nel corso del 2020 e le iniziative da intraprendersi a partire dal 2021 e negli anni successivi. L'obiettivo ultimo, dunque, è di garantire continuità di pensiero e di lavoro a quanto condiviso nell'ambito della seduta plenaria conclusiva del Tavolo “Infanzia, adolescenza ed emergenza Covid-19”, conferendo stabilità alle attività di interlocuzione con il Garante sperimentate nel corso del 2020, nella piena consapevolezza di quanto sia importante porsi in una posizione di ascolto di chi opera sul territorio per la realizzazione fattiva delle politiche rivolte all'infanzia (*cf. All.n.2*).

## 9 Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)

L'articolo 11 della legge 7 aprile 2017 n.47, recante “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, attribuisce ai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza il compito di selezionare e formare i tutori volontari dei

minori stranieri non accompagnati (di seguito MSNA), raccordandosi con i competenti Tribunali per i minorenni, e di collaborare con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza di livello nazionale. La figura del tutore volontario svolge una funzione particolarmente delicata e importante per il benessere complessivo del minore o dei minori assegnati in tutela. Il suo ruolo, infatti, è da intendersi come espressione di *genitorialità sociale*, essendo una figura che prende in carico sia la rappresentanza giuridica del minore, sia la volontà di costruire con i ragazzi una relazione umana attenta ai loro bisogni e alla realizzazione di un percorso di integrazione sociale, nel rispetto delle qualità, delle capacità e delle naturali inclinazioni manifestate dai minori da loro tutelati.

**Nel concreto delle attività svolte in materia, nel corso del 2020 si è operato su tre direttrici principali:**

- analisi del contesto, rilevando punti di forza e di debolezza delle attività precedentemente realizzate in tema di MSNA e realizzando interlocuzioni dirette con i soggetti operanti nel sistema per sviluppare una maggiore comprensione del fenomeno;
- compimento degli interventi residuali intrapresi nel mandato precedente;
- programmazione di un nuovo ciclo di azioni da proiettarsi nel 2021 e negli anni successivi.

**Di seguito, in sintesi, sono riportate le principali attività conseguite nell'anno 2020:**

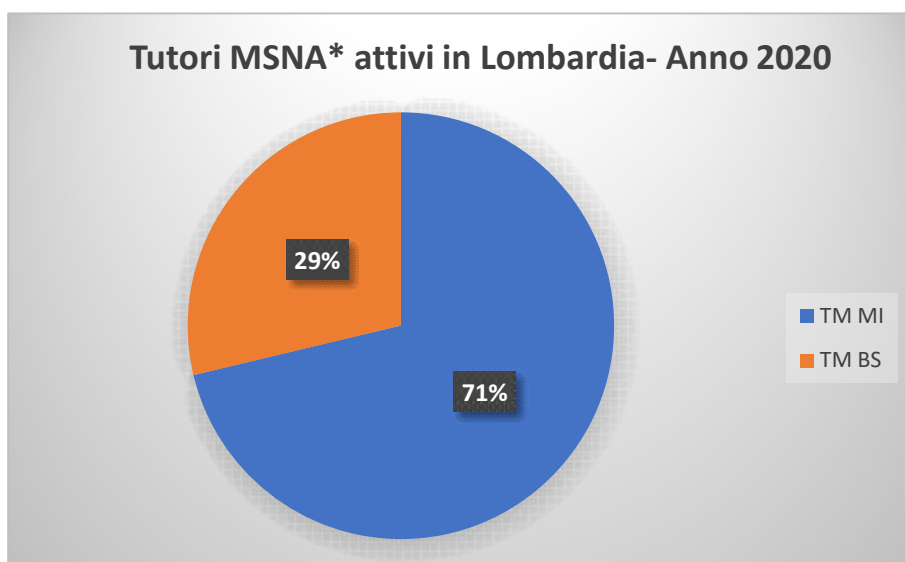
- Interlocuzione diretta del Garante con la rete dei Tutori Volontari MSNA del distretto di Milano, con l'obiettivo di facilitare i collegamenti trasversali di comparti e realtà, anche istituzionali, che allo stato dei fatti procedevano in modo separato e distinto, con lo scopo ultimo di favorire una migliore tutela dei diritti dei minori stranieri. In questa direzione, a partire dal mese di aprile 2020, si sono organizzati incontri in via telematica con i tutori lombardi per cercare di definire e costruire una corretta rete di rapporti tra tutte le figure di Garanti esistenti sul territorio lombardo, allo scopo di condividere la gestione delle varie problematiche in modo armonico, suggerendo soluzioni sostenibili.



Molteplici sono state le problematiche emerse e i nodi da sciogliere in questi incontri: soluzioni abitative per minori e per neomaggiorenni; formazione continua e istruzione; tirocini e stage; ricerca di lavoro con il supporto dei Centri per l'impiego lombardi e delle società di ricerca e selezione disponibili all'accesso di MSNA minorenni e neomaggiorenni; per finire con la richiesta di costituire un tavolo su istruzione e formazione appositamente focalizzato sui bisogni dei minori stranieri non accompagnati. Ulteriori esigenze emerse nel corso di questi incontri hanno riguardato l'organizzazione di un corso di aggiornamento per i tutori volontari e l'indizione di un nuovo bando pubblico per la nomina di altri tutori.

- Convocazione, in data 21 settembre 2020, della riunione plenaria con il gruppo dei Tutori Volontari MSNA di Milano, nella quale particolare rilievo è stato dato alle criticità del sistema. Nello specifico delle problematiche sono stati segnalati: 1. la carenza di uniformità dei servizi offerti da tutori e comunità; 2. il problema del riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nel paese di origine del minore straniero; 3. l'esigenza di fruire di corsi di formazione adeguati ai bisogni dei tutori.
- Costituzione del sotto-tavolo di lavoro appositamente focalizzato sul tema dei minori stranieri non accompagnati, formato dai soggetti attivi nella gestione complessiva del sistema, fra cui rappresentanti dei tutori volontari, dei Tribunali per i minorenni e delle Procure minorili, responsabili di comunità educative, operatori degli enti di Terzo settore e delle organizzazioni non profit.
- Elaborazione di un questionario conoscitivo sul fenomeno dei MSNA nel territorio lombardo, analogo nell'impostazione al questionario allegato alle Linee Guida ministeriali, ma ampliato in alcune sue parti per indagare al meglio la realtà lombarda e semplificato nella forma. Il questionario sarà distribuito ai tutori attivi in Lombardia, alle comunità e ai servizi sociali dei Comuni capoluogo di provincia nei primi mesi del 2021.

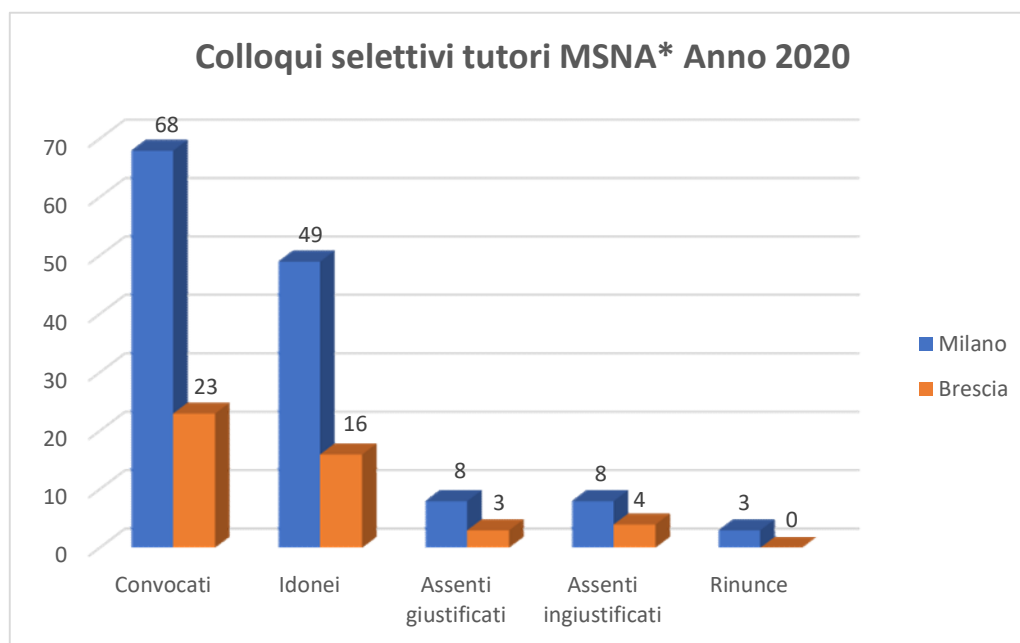
- Costituzione della rete dei tutori volontari referenti di provincia; alla data del 31 dicembre 2020 sono stati individuati i nominativi dei referenti delle province di Milano, Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese.
- Ricognizione operativa del database predisposto dagli uffici che raccoglie i dati anagrafici dei tutori selezionati, formati e nominati dai Tribunali competenti, procedendo a verificare le tutele attive, in ordine a quanto comunicato dai Tribunali, le cui risultanze al 30 marzo 2021 sono le seguenti:
  - . *Tribunale per i minorenni di Milano*: n.378 decreti di nomina, di cui n. 241 risultano ancora attivi e impegnano n. 144 tutori volontari, variamente distribuiti nelle province facenti parte del distretto afferente al Tribunale per i minorenni di Milano (Como, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Milano, Pavia, Sondrio, Varese)
  - . *Tribunale per i minorenni di Brescia*: n. 230 decreti di nomina, di cui n. 78 risultano ancora attivi e impegnano n. 43 tutori volontari, variamente distribuiti nelle province facenti parte del distretto afferente al Tribunale per i minorenni di Brescia (Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova)



\*Minori stranieri non accompagnati

La suddivisione per provincia in cui risultano assegnate le tutele di MSNA alle comunità è la seguente: Como n.9; Lecco n.11; Lodi n. 8; Monza e Brianza n. 15; Milano n. 145; Pavia n. 23; Sondrio n. 2; Varese n. 28; Bergamo n. 21; Brescia n. 13; Cremona n. 41; Mantova n. 1; altri n. 2 in strutture afferenti alle province del distretto del Tribunale per i minorenni di Brescia, per un **totale di n. 319 tutele attive di minori stranieri non accompagnati distribuiti nelle strutture di accoglienza del territorio lombardo e n. 187 tutori volontari in Lombardia.**

- Svolgimento degli ultimi colloqui motivazionali con i tutori volontari già selezionati e formati, quale attività residuale a completamento degli adempimenti dovuti a seguito della pubblicazione del bando indetto dall'Ufficio del Garante nel 2017, cui è seguita, per i candidati idonei, la comunicazione dei nominativi ai Tribunali per i successivi interventi di competenza. I colloqui si sono tenuti in data 18 e 19 febbraio 2020 presso gli uffici del Garante; sono stati convocati n. 91 potenziali tutori, di cui n. 65 hanno ottenuto esito di idoneità; le assenze giustificate e/o ingiustificate e le rinunce ammontano a n. 26.



\*Minori stranieri non accompagnati

- Definizione del programma del corso di formazione di 2° livello rivolto ai tutori volontari delle province lombarde, agli operatori di comunità e agli assistenti sociali, quali figure coinvolte a vario titolo nella gestione del sistema, in collaborazione con Città Metropolitana di Milano (Servizio Formazione per il sociale, Terzo settore e Pari opportunità), da realizzarsi in due fasi nel 2021. La formazione è un'attività contemplata fra i compiti di legge che il Garante è tenuto a svolgere per sostenere l'inserimento delle tutrici e dei tutori volontari nel sistema MSNA lombardo nel modo più efficace.

La prima fase del corso è rivolta ai tutori, ai servizi sociali e agli operatori delle comunità che hanno in carico MSNA e che svolgono le proprie attività nei territori delle province di Brescia, Como, Monza e Brianza. La seconda fase andrà a copertura delle restanti province e dei correlati ruoli professionali presenti in quei territori. Il corso di formazione è stato progettato in primo luogo per rispondere al bisogno di informazioni pratiche e fruibili di cui tutti gli operatori del sistema necessitano per avere contezza del quadro complessivo e attivare sinergie di comportamento armoniche. Il corso pertanto provvederà a fornire informazioni in tema di: ricettività pubblica e privata, servizi scolastici e regole di accesso, servizi di ricerca e orientamento al lavoro, risorse sanitarie, svago musica arte e sport, volontariato dei giovani, uffici e contatti amministrativi, mediazione linguistica, con la consegna di vademecum e schemi pratici. In questa parte del corso sono interessate anche le concrete problematiche amministrative correlate al passaggio alla maggiore età, quanto mai critico relativamente a permessi/proseguimento/lavoro/abitazione e - non ultimo - per lo scadere della tutela del minore straniero.

Alla sezione del corso più propriamente informativa sul piano amministrativo e giuridico, si integra una parte sostanziale della formazione che comprende specifici moduli dedicati alla relazione tutore/minore in ambito pedagogico e interculturale, con particolare attenzione alla fase adolescenziale, unita alla condizione di migrante dei minori stranieri non accompagnati. La metodologia comprende lezioni frontali, alternate a momenti di lavoro individuale e di gruppo, e la partecipazione di testimoni e mediatori linguistici.

- Predisposizione delle basi per la definizione del prossimo avviso pubblico di reclutamento dei tutori volontari, da redigersi nel 2021, nel quale ampia considerazione sarà attribuita al criterio della copertura dei territori, con riguardo alle province in cui si è verificato un disallineamento fra la domanda e l'offerta, in ragione del quale molti minori sono rimasti privi di tutore. L'attività di analisi preliminare alla pubblicazione del nuovo bando intende individuare le modalità di intervento più adeguate sotto i profili della selezione e della formazione; agire in termini operativi sulla realizzazione di un nuovo database di raccolta informatizzata dei dati dei tutori; apportare modifiche di rilievo agli atti che stabiliscono gli accordi di collaborazione con i Tribunali per i minorenni di Milano e Brescia.

## Allegato n. 1

### **TAVOLO COORDINATO INFANZIA, ADOLESCENZA ED EMERGENZA COVID-19**

**Componenti al 31.12.2020**

N°	Nominativo	Delega	Ente/Carica	Sotto-Tavolo
1	Achini Massimo		C.S.I. Centro Sportivo Italiano	n. 4
2	Anzideo Laura		Fondazione Cariplo	n.1- n. 2- n. 3 - n.4 - n. 5
3	Artoni Vittorio		Forum Terzo Settore - Acli	n.1
4	Bellifemine Irene		ANCI	n.5
5	Bernardo Luca		Direttore Casa Pediatrica ASST Fatebenefratelli - Sacco	n.3
6	Biaggi Giuseppina		Forum Terzo Settore - Alleanza Cooperative Italiane	n.5
7	Bocci Paola		Consigliere regionale	n.1 -n.2 - n.3 - n.4 - n.5
8	Bolognini Stefano		Assessore Politiche Sociali	n.4
9	Borghetto Laura		Forum Terzo Settore - Associazione l'Abilità	n.3
10	Brivio Roberta		Sipem	n.4
11	Cambiaghi Martina		Assessore Sport e Giovani Regione Lombardia	n.4
12	Casali Fiammetta		Unicef Lombardia	n.1

13	Cascone Ciro	Ditaranto Sabrina	Procuratore Tribunale Minorenni Milano	n.2 - n.5
14	Celada Augusta	Petrocelli Michele	Direttore USR Lombardia	n.1
15	Ceruti Francesca		Consigliere regionale	n.1 -n.2 - n.3 - n.4 - n.5
16	Cesaro Grazia Ofelia	Lucchelli Anna	Presidente Unione Camere Minorili	n.2
17	Colasanti Tiziana		Rete Tutori MSNA	n.5
18	Confalonieri Emanuela		Università Cattolica di Milano	n.1
19	Costantino Antonella		Direttore U.O. Neuropsichiatria Infanzia Adolescenza Policlinico di Milano	n.2 - n.3
20	Crivelli Andrea		SOS Villaggio Bambini Onlus	n.2
21	Daverio Giovanni	Sironi Davide	D.G. Politiche sociali abitative e disabilità R.L.	n.4
22	Dellera Raffaella	Turetti Egidio	CROAS Lombardia	n.5

**Componenti al 31.12.2020**

N°	Nominativo	Delega	Ente/Carica	Sotto-Tavolo
23	D'Alessandro Cinzia		Comitato EduChiamo	n.1
24	Di Pietro Valentina	Pugliese Vittoria Tomassi Simonetta	ActionAid	n.1 - n.5
25	Falck Enrico		Fondazione Sodalitas	n.5
26	Fernandez Isabel		EMDR Italia	n.3
27	Ferradini Maria Cristina		Fondazione Amplifon	n.1
28	Gallera Giulio		Assessore Welfare - Regione Lombardia	n.3
29	Gatto Maria Carla	Mambretti Simona Chiari Stefano	Presidente Tribunale Minorenni Milano	n.2 - n.5
30	Giambattista Giovanni		Forum lombardo associazioni familiari	n.2
31	Don Guidi Stefano		FOM - Fondazione Oratori Milanesi	n.4
32	Invernizzi Daniela		Pedagogista - Esperta diritti infanzia e adolescenza	n.1
33	Laghi Anna	Passiu Stefania	Associazione SiCura Onlus	n.2



34	Lancini Matteo		Psicoterapeuta - Presidente Fondazione "Il Minotauro"	n.3
35	Lodovici Paola		Forum Terzo Settore - Uneba Lombardia	n.2
36	Lovati Paola		Ordine degli Avvocati Milano	n.2
37	Maggia Cristina	Comito Patrizia	Presidente Tribunale Minorenni Brescia	n.2 - n.5
38	Mandrini Sandro		CNCA Lombardia	n.5
39	Mantegazza Raffaele		Università degli Studi Milano Bicocca	n.1
40	Mauri Francesco		Ordine Psicologi - Esperto politiche aggregazione giovanili	n.4
41	Milani Luca		Università Cattolica di Milano	n.2
42	Mingarelli Luca		Coordinatore comunità terapeutiche per minori	n.2 - n.5
43	Moneta Claudia	Sabbadini Maria Elena	D.G. Politiche per la famiglia - Regione Lombardia	n.4
44	Ogliari Anna		Università Vita e Salute San Raffaele Milano	n.3
45	Perrini Francesca		Direttrice Centro per la Giustizia Minorile Lombardia	n.2
46	Piani Silvia		Assessore Politiche per la famiglia - Regione Lombardia	n.4
47	Polizzi Valentina		Save the Children	n.1
48	Rasetti Simone		D.G. Sport e Giovani - Regione Lombardia	n.4
49	Racca Annarosa		Presidente Federfarma Lombardia	n.3

**Componenti al 31.12.2020**

N°	Nominativo	Delega	Ente/Carica	Sotto-Tavolo
50	Roti Maria Chiara	Guerra Gloria	Direttrice Fondazione Ronald McDonald - Milano	n.3
51	Sala Marianna		Presidente Corecom Lombardia	n.1
52	Scaduto Gabriella		Ordine degli Psicologi Lombardia	n.3
53	Silvani Mirella	Montaruli Sabino	CROAS Lombardia	n. 2
54	Tartaglione Paolo		CNCA Lombardia	n.2
55	Tondina Giuliana	Ghirardi Lara	Procuratore Tribunale Minorenni Brescia	n.2 - n.5
56	Trivelli Marco	Sacchi Paola	D.G. Welfare - Regione Lombardia	n.3
57	Zanusso Dimitrij		Forum Terzo Settore - Agesci	n.4
58	Zappa Matteo		Caritas Ambrosiana	n.5
59	Zavanella Samuele	Calzoni Manuela	Arciragazzi	n.4

*Sotto-Tavolo n.1 - Istruzione e Educazione*

*Sotto-Tavolo n.2 - Tutela dei minori e ambiti d'intervento giuridico*

*Sotto-Tavolo n.3 - Salute e Welfare*

*Sotto-Tavolo n.4 - Relazioni familiari e sociali*

*Sotto-Tavolo n.5 - Reti e modelli organizzativi dei sistemi di protezione*

## Allegato n.2

### TAVOLO COORDINATO INFANZIA, ADOLESCENZA ED EMERGENZA COVID-19

#### *Linee Guida per la proposizione di attività 2021*

#### Presentazione

*Le Linee guida qui presentate indicano le proposte di interlocuzione rivolte al Garante Infanzia e Adolescenza della Lombardia da parte dei componenti che partecipano ai tavoli di lavoro tematici istituiti nel mese di giugno e proseguiti con cadenza periodica fino a dicembre 2020. I sotto-tavoli sono composti da rappresentanti di molti enti e istituzioni, con professionalità diversificate ma complementari, per porre a confronto punti di vista plurali in arricchimento della discussione, e approfondiscono ciascuno un tema ritenuto rilevante ai fini delle attività di competenza del Garante. Sono organizzati attorno al Tavolo plenario “Infanzia, Adolescenza ed Emergenza Covid-19”, nel quale confluiscono per generare un dibattito più ampio e giungere a individuare collettivamente linee di lavoro condivise e sostenibili.*

*Il Garante ha inteso da subito realizzare specifiche istanze di confronto fra gli operatori che nei vari settori di competenza hanno in carico la cura, l'assistenza o l'educazione dei minori nella nostra regione, ritenendo che nell'attuale fase di emergenza correlata alla pandemia da Covid-19, che ha mutato comportamenti e scenari, fosse indispensabile sollecitare tempestivamente la riflessione attorno al fenomeno per consentire il ruolo di presidio cui il Garante è chiamato a rispondere ai sensi della normativa vigente. In particolare, sono state prese in considerazione le ricadute che la pandemia ha generato negli ambiti propri dell'infanzia e dell'adolescenza, unitamente allo sviluppo di uno sguardo attento alle iniziative da intraprendere per cercare soluzioni adeguate e propositive. L'operato dei sotto-tavoli, che principalmente riveste carattere interlocutorio e propulsivo, proseguirà anche nel 2021 con l'obiettivo di fornire contributi e di essere di ausilio all'attività della Commissione Consultiva che sarà istituita entro i primi mesi del prossimo anno, ai sensi dell'art.7, comma 1, legge regionale 30 marzo 2009, n.6.*

*È premura dell'Ufficio del Garante rendere presente la qualità delle riflessioni e delle proposte espresse dai gruppi di lavoro, nonché sottolineare il grande impegno profuso dai partecipanti e dal personale dell'Ufficio che con cura ha seguito l'evoluzione dei lavori.*

## TEMI GENERALI

### 1. ISTRUZIONE e EDUCAZIONE

#### Temi specifici

**Quali temi di interesse prioritario sono stati individuati l'esigenza della riapertura delle scuole, la povertà educativa, le criticità rilevate sulla didattica a distanza (DAD), la dispersione scolastica.**

Nel particolare delle tematiche emerge:

1. l'esigenza di comprendere il fenomeno dell'interruzione dell'attività formativa nei mesi del *lockdown* che ha coinvolto il 10% dei ragazzi in età scolastica, al fine di recuperare la scuola dell'inclusione;
2. il bisogno di superare i limiti della didattica a distanza, sia sul piano tecnico-tecnologico (difficoltà di accesso, uso inadeguato delle piattaforme), sia in particolare sul piano relazionale dei rapporti fra insegnanti e studenti-insegnanti. La DAD dovrebbe essere intesa come integrativa e non sostitutiva della didattica classica in presenza. Anche l'educazione non formale, che interessa molti ambiti del territorio (oratori, scoutismo, extra-scuola e così via) dovrebbe essere inclusa nell'analisi dei dati e dei contesti afferenti all'esperienza educativa nel periodo emergenziale, per la sua significatività e diffusione sul territorio lombardo;
3. la richiesta di non sottovalutare il fatto oggettivo in base al quale la DAD ha aperto la strada a nuove modalità di rapporto fra studenti ed educatori, e come tali modalità riguardino la capacità di proporre nuovi modelli pedagogici. Il moto di emergenza che ha coinvolto la scuola e l'educazione in generale è da intendersi come flusso nel quale dare voce agli studenti e realizzare il senso di un ascolto non generico ma capace di restituire.

## Linee guida di intervento e proposte operative

1. Raccolta di buone prassi realizzate nell'ambito della didattica a distanza per ripensare insieme la DAD e arricchirla di situazioni positive e gratificanti, dando voce alle domande e ai dubbi provenienti dal mondo scolastico, innanzitutto dagli studenti, con il proposito di far comprendere come problematiche simili facilmente generano soluzioni condivise.

Nel suo ruolo di collettore di buone prassi, il Garante avvia la realizzazione di un'azione di mutuo soccorso che coinvolge le scuole, le istituzioni preposte all'educazione e all'istruzione, gli operatori tutti che gravitano nel mondo dell'educazione a favore dei minorenni; la raccolta delle buone prassi, come capacità di connettere le esperienze, e la sua diffusione costituiscono la base per realizzare un servizio rivolto alle scuole, con il proposito di ragionare e riflettere insieme su un nuovo modo di fare scuola e su nuovi modelli di rapporto fra scuola e territorio.

2. Sollecitare l'avvio di percorsi e strategie di supporto allo sviluppo delle competenze tecnologiche laddove queste non ci siano o le famiglie non siano nelle condizioni di offrirle; ciò si rende opportuno per evitare l'aumento delle povertà educative e del *digital divide*, già presenti prima dell'emergenza da Covid-19 ma che la pandemia ha amplificato, fattori che possono portare più facilmente all'abbandono e alla dispersione scolastica, e che coinvolgono in particolare gli alunni DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e BES (bisogno educativo speciale), meno abili nell'operatività sui mezzi informatici.

## 2. TUTELA MINORI E AMBITI DI INTERVENTO GIURIDICO

### Temi specifici

**Sono stati individuati tre temi fondamentali: la mancanza di comunicazione nel rapporto fra i compartimenti del sanitario e del sociale; la mancanza di comunicazione fra i Tribunali; la ripresa dello strumento del tirocinio formativo.**

Nel particolare delle tematiche emerge:

### **1. Mancanza di comunicazione nel rapporto fra i comparti del sanitario e del sociale -**

L'esigenza di risolvere il ristagno di comunicazione fra i compartimenti del sanitario e del sociale ha lo scopo di rimediare alle criticità che coinvolgono sia i minorenni in termini di lesione dei propri diritti, sia le comunità che non dispongono di indicazioni chiare e uniformi sui comportamenti da adottare per gestire in sicurezza e in tutela l'emergenza Covid-19 all'interno di strutture chiuse, con una ricaduta di responsabilità sulla comunità stessa.

Da più parti è sottolineato che le comunità non sono assimilabili agli istituti RSA e che pertanto necessitano di indicazioni operative e comportamentali differenziate, capaci di coniugare le necessarie misure di sicurezza emergenziali con il servizio di scopo educativo che le comunità hanno il compito di assolvere a favore dei minori ospiti della struttura. Il tema generale che si pone riguarda l'appropriatezza degli strumenti residenziali per minorenni, unitamente all'appropriatezza del collocamento del minore. Poiché le comunità possono essere solo educative o terapeutiche, spesso si verificano inserimenti che non rispondono ai reali bisogni dei minori. Il tema della mancanza di comunicazione nel rapporto fra i comparti del sociale e del sanitario è avvertito anche per parte dei Tribunali, che rilevano come sia carente anche il raccordo fra i servizi sanitari territoriali e la neuropsichiatria, in particolare per quanto concerne la tempistica di risposta da parte delle osservazioni specialistiche che sono necessarie per adeguare il progetto alla situazione specifica del minore, non compatibile con la crescita del minore stesso.

I Tribunali riscontrano inoltre difficoltà nel dare esecuzione ai provvedimenti penali, in particolare nei casi che impongono una tempistica strettissima, dovendo trovare per il minore immediata collocazione in una comunità adeguata al suo profilo, una condizione che si verifica raramente. I Tribunali si trovano quindi costretti a collocare nelle comunità educative minori con profili diagnostici sia di dipendenza sia con problematiche psichiatriche anche gravi, con scenari che in alcune casistiche si sono sviluppati in termini di pericolosità per gli altri ospiti della comunità e per il ragazzo stesso.

**2. Mancanza di comunicazione fra i Tribunali -** In considerazione del fatto che per molti minorenni sono presenti fascicoli aperti in più Tribunali del territorio, l'esigenza espressa concerne la possibilità di accedere ai fascicoli per consentire al giudice la piena consapevolezza di quanto sta facendo sullo stesso caso un altro tribunale.

**3. Strumento del tirocinio formativo -** Si rende presente che dal 2018 in avanti lo strumento del tirocinio è stato appesantito di alcuni legacci e soprattutto per i ragazzi che accedono alla tutela è stato inserito l'obbligo della presenza dei servizi sociali nelle convenzioni di tirocinio sotto la forma di ente proponente, un elemento che complica l'espletamento della procedura e ne allunga i tempi. Si evidenzia che l'attuale situazione sta creando difficoltà a centinaia di

giovani che in passato hanno fatto molto affidamento sullo strumento del tirocinio formativo, sia per riprendere un rapporto con l'apprendimento, sia per favorire una scelta scolastico-professionale in previsione della possibilità di accedere al mondo del lavoro.

## Linee guida di intervento e proposte operative

1. sollecitare Regione Lombardia affinché prenda in carico le istanze richiedenti di risolvere le criticità che comportano ricadute in termini di lesione dei diritti dei minori; con lo scopo di facilitare l'individuazione delle criticità correlate alla mancanza di comunicazione fra i comparti del sociale e del sanitario in Lombardia, è stata elaborata una **griglia** che indica la direzione percorribile per risolvere le questioni ancora aperte o in sospeso. Nella griglia si indicano il problema, la richiesta di soluzione di breve periodo, la richiesta di soluzione attraverso un piano di termine più lungo. Fra le questioni per le quali si sollecita una soluzione facilmente raggiungibile:

a. la semplificazione della procedura di accesso al fondo regionale già istituito che consente un'integrazione economica per le comunità che accolgono giovani che hanno prevalenti bisogni educativi, ma che di fatto sono seguiti dai servizi di neuropsichiatria, in considerazione del fatto che le comunità non hanno potuto fruire di tale contributo;

b. la modifica delle disposizioni che riguardano l'accesso ai servizi sanitari del minore collocato in comunità; si evidenzia che il minore non può accedere ai servizi sanitari essenziali dislocati sul territorio della comunità, in quanto secondo le disposizioni di ATS è richiesto che debba rivolgersi al territorio di residenza, e che per molti minorenni questa procedura comporta grandi difficoltà di accesso, in quanto le distanze non sempre sono facilmente percorribili.

2. sollecitare le istituzioni competenti affinché rendano disponibile una mappatura delle strutture di accoglienza terapeutica esistenti sul territorio lombardo, che includa le strutture non contrattualizzate per le quali si chiede di procedere alla loro formalizzazione per consentirne l'accesso.

3. sollecitare e contribuire all'attività di manutenzione della circolare regionale n.8 del 2/7/2020 recante a oggetto: *Covid-19 - Fase 2. Indicazioni a richieste di chiarimenti nel contesto della rete d'offerta sociale*, in particolare per quanto concerne i passaggi che creano indeterminatezza nei comportamenti, con riguardo soprattutto alla somministrazione dei tamponi e a come devono essere assicurati i rapporti tra minori e familiari nella fase emergenziale. La richiesta rivolta al Garante potrebbe andare nella direzione di sollecitare

presso gli enti competenti la definizione di protocolli di uniformità che coinvolgano le ATS, i servizi sociali e le comunità.

4. sollecitare le istituzioni competenti affinché presso i Tribunali del territorio siano definiti protocolli che favoriscano la comunicazione fra gli stessi, sulla scia di quanto già attivato dal Tribunale per i Minorenni di Milano con la sezione Famiglia del Tribunale e dell'accordo promosso dalla Procura minorile di Bologna con altri tribunali del territorio dell'Emilia-Romagna.

5. sollecitare Regione Lombardia a introdurre negli atti ufficiali che regolano il tirocinio formativo le modifiche atte a liberare i vincoli cui sono soggette le convenzioni che riguardano i minori in comunità, affinché possano accedere a questa importante opportunità di formazione e di crescita personale e professionale.

### 3. SALUTE E WELFARE

#### Temi specifici

**La cornice generale nella quale collocare specifici temi afferisce al diritto alla salute. La declinazione singolare del tema si riferisce alla tutela della salute mentale del bambino, intesa come sviluppo del benessere psicologico e non solo come preservazione dai fattori di rischio, e all'individuazione dei fattori di protezione e di quelli identificativi precoci. I destinatari delle azioni sono individuati nella scuola e nella famiglia, da sempre considerati luoghi di prevenzione primaria, nel loro rapporto con i minori.**

Nel particolare delle tematiche emerge che la salute mentale del bambino richiede di essere correlata alla salute mentale degli adulti, in quanto lo stress che i bambini sopportano impatta sulla loro personalità, e che pertanto è necessario un intervento d'insieme che sensibilizzi e supporti entrambe le categorie, figli e genitori, studenti e insegnanti.

#### Linee guida di intervento e proposte operative

1. l'individuazione di temi/argomenti/contenuti ritenuti prioritari ai fini della promozione del benessere psicologico e della tutela della salute mentale del bambino, da sottoporre al Garante per lo sviluppo di eventuali campagne istituzionali di sensibilizzazione rivolte ai genitori e agli insegnanti;



2. sollecitare il Garante ad avviare una riflessione condivisa con i soggetti preposti (enti locali, ufficio scolastico regionale, MIUR) per introdurre nelle scuole la figura dello psicologo, la cui presenza si considera necessaria per rispondere ai bisogni dei ragazzi e accompagnarli nel fronteggiare l'emergenza in corso causata dalla pandemia da Covid-19. Allo scopo si rende indispensabile definire apposite Linee guida per i servizi di psicologia scolastica per le scuole di ogni ordine e grado, affinché siano regolati e operino in maniera omogenea sul territorio regionale.

## 4. RELAZIONI FAMILIARI E SOCIALI

### Temi specifici

**Le direttive principali di riflessione riguardano le relazioni sociali e le relazioni familiari nel tempo emergenziale e come essere di sostegno alle famiglie per tutelare il diritto al gioco in ambito domestico, richiamando le indicazioni contenute nell'Allegato A del DPCM 18 ottobre 2020 "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid-19".**

Nel particolare delle tematiche emerge:

1. l'esigenza di valorizzare anche in senso culturale la valenza educativa che rivestono tutti gli spazi dedicati alla socializzazione dei ragazzi, incluse le attività sportive, sottolineando quanto tali attività siano fondamentali ai fini della capacità di stabilire relazioni significative e di come - anche in periodo emergenziale - esse non debbano essere trascurate o sottovalutate, pur nel rispetto delle regole che richiedono l'uso di dispositivi di sicurezza e l'esclusione dei giochi di contatto;
2. l'esigenza di non sospendere le attività di gioco ma di ripensarle secondo nuove modalità, per le quali si chiede la collaborazione delle famiglie, delle figure che si occupano di infanzia e dei ragazzi stessi, in un patto di corresponsabilità che li coinvolga anche in senso decisionale;
3. l'esigenza di ripensare l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei mezzi tradizionali quale il telefono in chiave di sostegno alle famiglie e ai ragazzi.

### Linee guida di intervento e proposte operative

1. sollecitare il Garante a prevedere proposte di *contro-comunicazione positiva* sull'importanza del gioco e delle relazioni sociali, anche quando oggettivamente vige l'impossibilità di praticare attività sportive e attività ludiche di gruppo, invitando gli adolescenti e i più piccoli a co-costruire delle regole e delle nuove modalità di gioco, che possano portare a strumenti e modelli positivi da condividere e mettere a disposizione delle famiglie.
2. sollecitare il Garante nella predisposizione di strumenti informativi che siano di sostegno alle famiglie e forniscano loro coordinate semplici sui temi correlati al gioco nella fase emergenziale, ma anche più in generale su argomenti di interesse permanente, quali per esempio piccole guide di facile fruizione, “cosa fare se...”

## **5. RETI E MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SISTEMI DI PROTEZIONE**

### Temi specifici

Il tema generale dei minori nei sistemi di protezione è stato declinato in questa prima fase di lavoro nel tema specifico della disomogeneità e disparità di trattamento dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) rispetto alle province in cui i minori sono destinati e nell'ambito dei servizi di prima accoglienza. Il tema dei minori stranieri non accompagnati assume particolare rilevanza ai fini dell'attività del Garante, in quanto l'art. 11 della Legge 7 aprile 2017, n.47 “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati” assegna ai garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza compiti di selezione e formazione dei tutori volontari cui il Tribunale per i minorenni assegna per nomina una o più tutele di minori. Pertanto, l'ulteriore tema specifico correlato ai sistemi di protezione in ambito MSNA, riguarda il rapporto che intercorre fra Garante, tutori volontari, comunità, tribunali e servizi sociali.

Nel particolare delle tematiche emerge:

1. l'esigenza di conoscere più approfonditamente la realtà dei vari territori, nella consapevolezza che le comunità non operano tutte allo stesso modo, con l'obiettivo ultimo di fare in modo che ogni minore possa godere degli stessi servizi e dei medesimi diritti.

Se già in fase di prima accoglienza il minore non accompagnato ha la possibilità di accedere a determinate attività, usufruire delle medesime agevolazioni e sfruttare le opportunità disponibili, maggiori saranno le sue possibilità di integrazione nel territorio. Rispetto al tema della disparità di trattamento diventa quindi indispensabile comprendere come le comunità gestiscono i servizi di prima accoglienza, ovvero quella fase in cui il minore viene intercettato sul territorio e collocato in sicurezza e protezione, fase nella quale le comunità devono saper individuare le problematiche e le specificità di ogni singolo minore. L'obiettivo dell'indagine conoscitiva è la costruzione di una mappatura dell'esistente per indicare le buone prassi e costruire in un secondo momento delle linee guida condivise che forniscano indicazioni di accoglienza efficaci e rispettose dei diritti dei MSNA.

2. L'obiettivo dell'indagine conoscitiva del fenomeno MSNA nella nostra regione si correla anche all'esigenza del Garante di monitorare i territori dove la disponibilità di tutori è inferiore rispetto al numero dei minori richiedenti tutela, e nel caso farsi promotore di campagne di comunicazione finalizzate a sensibilizzare i cittadini per sollecitarli nella direzione di divenire tutori volontari di MSNA.

**Linee guida di intervento e proposte operative**

1. predisposizione di un questionario conoscitivo delle prassi di accoglienza poste in essere dai servizi presenti nei territori lombardi, con il supporto dell'Ufficio del Garante e della UOL del Tribunale per i minorenni di Milano. Il questionario è già definito e in fase di distribuzione da parte dell'Ufficio del Garante alle comunità che ospitano MSNA, ai servizi sociali dei Comuni capoluogo di provincia e ai tutori attivi. La consegna agli uffici dei questionari compilati è programmata al 30 gennaio 2021; l'elaborazione dei dati e la relazione di risultanza è prevista entro il mese di febbraio p.v.

**2.** definizione di un documento di raccolta delle buone prassi emergenti dagli esiti del questionario e stesura di Linee guida condivise, indicanti gli standard minimi essenziali da rispettare in fase di accoglienza per tutelare i diritti dei minori, che le comunità stesse potranno utilizzare come riferimento operativo. L'attività di definizione di Linee guida regionali, che siano comunque in armonia con le indicazioni nazionali, integra la richiesta del Garante di operare per rendere più omogenei i servizi offerti ai MSNA in regione Lombardia.

## Allegato n.3

### Eventi e webinar

- **9 luglio 2020** Fondazione per l'infanzia Ronald Mc Donald e Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda:
  - Posata la prima pietra Family Room di Milano che sorgerà nel cuore delle unità pediatriche, e che sarà a disposizione delle famiglie dei bambini in cura presso la struttura. Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald offre attraverso le sue Family Room un supporto concreto ai servizi messi a disposizione dalle realtà ospedaliere del territorio per i propri ospiti e i loro familiari – Inaugurazione 15 dicembre 2020
  
- **30 settembre 2020** Associazione Cammino, Camera Nazionale per la persona, le relazioni familiari e i minorenni
  - Festival delle trasformazioni “La tutela delle relazioni familiari, oggi”
  
- **5 novembre 2020** Tavolo Minori – Assessorato alle Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità ordine del giorno:
  - Fondo Famiglia – emergenza Covid-19
  - Misure a favore di minori orfani di femminicidio e per il contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo
  - Presentazione primi esiti sperimentazione Care leavers
  - Misure di prevenzione e riduzione del rischio nelle strutture di accoglienza per minori
  
- **24 novembre 2020** Partecipazione e prospettiva dei ragazzi e delle ragazze:
  - Incontro con D'Andrea Lino – Garante dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune di Palermo – nell'ambito della Commissione consiliare educazione e pari opportunità
  
- **10 dicembre 2020** Terre des Hommes e Cooperativa Comin per i bambini vittime di violenza:
  - Inaugurazione a Carugo (Como) la Casetta di Timmi Comunità educativa di tipo familiare, nata per offrire un luogo di protezione ai bambini

separati dalle famiglie su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria vittime di violenza e maltrattamento

- **12 dicembre 2020** La Biblioteca dei Ragazzi Gianni Cordone e l'Associazione Cammino Camera Nazionale per la persona, le relazioni familiari e i minorenni:
  - Webinar “Un giudice per Pinocchio: riflessioni sui diritti ad altezza di Bambino” in occasione del XXXI anniversario della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza